

MOZIONE AVENTE PER OGGETTO

“Misure per contrastare il fenomeno del gioco d’azzardo nei locali pubblici sul territorio comunale di Sassari”

PREMESSO CHE

- Sassari detiene il 1° posto per consumo di giochi d’azzardo in Sardegna e il 4° posto in Italia;
- nel territorio comunale di Sassari sono presenti 1780 slot machine, vale a dire che vi si trova una macchinetta mangiasoldi ogni 70 abitanti;
- le macchinette elettroniche sono ormai diffuse in più di 400 esercizi tra bar, tabaccherie, sale giochi, circoli e centri scommesse;
- ormai le macchinette mangiasoldi hanno sostituito quasi del tutti gli altri giochi tradizionali, inducendo i cittadini di Sassari a spendere nell’ultimo anno (2012) mediamente più di 550 euro pro-capite;
- la spesa complessiva per giocare con slot machine e videolottery nel territorio comunale di Sassari nel corso del 2012 è ammontata a 76 milioni di euro;
- malgrado le entrate per l’Italia siano ingenti è impensabile che in momenti di crisi lo Stato

stesso diventi la causa della rovina di ampie fasce di popolazione

CONSIDERATO CHE

- il gioco d’azzardo, anche nelle forme consentite dalla legge, è ormai universalmente considerato un’attività suscettibile di causare effetti negativi sull’equilibrio psichico e sull’integrazione sociale delle persone che lo praticano, quali l’insorgenza di dipendenze (ludopatia);
- il problema più grave è quello della compulsività, che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche, ma stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette “macchinette mangiasoldi”;
- nel Sassarese il tasso di disoccupazione giovanile supera il 54,3%, che il 19% delle famiglie vive sotto la soglia di povertà e l’85% delle pensioni è sotto i 1000 euro e che pertanto bisogna considerare che le difficoltà economiche attuali nel colpire il nostro territorio spingono un numero sempre crescente di persone a cercare una via d’uscita tentando la fortuna con il gioco d’azzardo elettronico, in tal modo peggiorando ulteriormente la loro situazione economica;
- tali macchinette molto spesso trasformano le difficoltà economiche in veri e propri drammi umani, sociali e familiari che restano a carico di tutta la comunità;
- i dati epidemiologici di questa patologia (terza solo dopo la dipendenza da fumo e da alcool) hanno già da tempo indotto i servizi sanitari di alcune ASL a formare delle “task force” specializzate presso i Serd, compreso quello di Sassari, dove le vittime possono rivolgersi per ricevere assistenza ed avviare un percorso di recupero;
- l’obiettivo di un’amministrazione comunale è quello di ridurre i problemi dei cittadini, e se possibile, prevenirli, disincentivando ed evitando l’abuso di forme di gioco d’azzardo che provoca gravi danni economici e sociali ai singoli ed alle famiglie;

- i regolamenti attualmente vigenti a Sassari con riferimento alle attività commerciali non contengono specifiche previsioni in merito a distanze dai luoghi educativi;
- sono state recentemente proposte modifiche alla normativa, ultima delle quali quella contenuta nelle prime versioni del c.d. “Decreto Balduzzi”, che prevedeva una distanza minima per locali dove si svolge il gioco d’azzardo dagli enti che assolvono ad un ruolo educativo e che non è poi stata inserita nell’ultima versione del citato Provvedimento (D.L. 158/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 189/2012);
- contrastare questo fenomeno a livello comunale è possibile, con varie modalità, essendo numerose le Amministrazioni anche in Sardegna che si sono mosse in tale direzione, come Carbonia, Ozieri e Perfugas.
- diversi Comuni stanno lavorando ad un provvedimento per offrire ai locali senza slot machine uno sconto sull’Imu, imposta per la quale la competenza a deliberare le aliquote, comprese eventuali detrazioni, è del Consiglio comunale (art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011);
- circa 200 “Primi cittadini” hanno già adottato il “[Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo](#)” che “chiedono che sia consentito il potere di ordinanza dei Sindaci per definire l’orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il parere preventivo vincolante per l’installazione dei giochi d’azzardo.”.

TENUTO CONTO CHE

- contrastare questo fenomeno a livello comunale è compito dell’Amministrazione.

FERMO RESTANDO

- che le procedure per le autorizzazioni, le evoluzioni sulla relativa legislazione, i controlli e le sanzioni attualmente in vigore non consentono un’eliminazione anche parziale della diffusione delle macchinette mangiasoldi

SI IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE IL SINDACO E LA GIUNTA A CHIEDERE CHE

- si prenda atto del fatto che il gioco d’azzardo è diventato un reale problema di salute e ordine pubblico, e che vengano studiate idonee azioni per contrastare questo fenomeno;
- venga intrapreso un percorso informativo, particolarmente rivolto ai giovani, ad integrazione delle iniziative già proposte da A Manca pro s’Indipendenza e dell’Associazione Aziru in collaborazione con la scuola pilota Liceo “Margherita di Castelvì” di Sassari;
- venga intensificata in termini quantitativi e qualitativi la partecipazione a tutti gli ambiti di collaborazione con altre istituzioni che, sul territorio intercomunale e provinciale, operano nell’ambito del contrasto agli effetti negativi della dipendenza da gioco;

- venga realizzata una “Carta dei locali etici” volta a censire, mappare e rendere noti ai cittadini i locali pubblici che non ospitano slot al loro interno, stimolando ogni forma di pubblicità positiva;
- vengano studiate ed attuate forme di disincentivazione dell’utilizzo delle slot machine negli esercizi pubblici presenti sul territorio, con eventuali sgravi e agevolazioni sulle tasse comunali volte a favorire e privilegiare gli esercizi commerciali “No Slot”;
- venga adottata un’apposita norma regolamentare che preveda (autonomamente o, ove venga approvata una norma governativa o eventualmente regionale) l’adozione di distanze minime dai luoghi “sensibili” della città (scuole, centri di aggregazione giovanili, chiese, ospizi per anziani, ospedali etc.) per le sedi dei locali in cui si svolge il gioco d’azzardo;
- vengano regolamentati gli orari di apertura e di chiusura dei locali che ospitano slot machine;
- vengano predisposti i necessari controlli, di concerto con gli altri soggetti interessati (amministratori, Asl, Serd, ed anche gli esercenti stessi), per garantire il rispetto delle azioni intraprese;
- venga verificato che il gestore ponga in modo ben visibile vicino alla macchinetta “all’ingresso e all’interno dei locali, il materiale informativo predisposto dalle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco e a segnalare la presenza sul territorio di servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al reinserimento sociale delle persone con patologie correlate al gioco d’azzardo patologico (GAP)”, così come la c.d. [“Legge Balduzzi”](#) del 8/12/2012;
- venga vietata ogni forma di pubblicità al gioco d’azzardo e di propaganda delle attività ad esso legate nell’ambito del territorio comunale;
- vengano sollecitate le Istituzioni preposte affinché si impegnino a dare seguito ad una revisione della Legge in materia di gioco d’azzardo mettendo in atto strumenti che limitino il gioco d’azzardo o quantomeno le somme pro-capite, con lo scopo di tutelare i cittadini e di ritornare a quella vocazione che deve vedere nei Cittadini degli esseri umani e non dei semplici numeri che vengono indotti a produrre indegne risorse finanziarie da inserire nel bilancio di uno **STATO** che si vuole accreditare **CIVILE**.

Sassari 29.10.2013

A Manca pro s’Indipendentzia

Isidoro Aiello

(Consigliere indipendente del gruppo misto di minoranza)